

**"MENTRE A ROMA L'UNIONE PRENDE TEMPO SUI PACS IN PUGLIA SI VOGLIONO SODDISFARE GRUPPI MINORITARI MA IDEOLOGICAMENTE AGGRESSIVI"**

## Mantovano: "In Puglia si attenta ai diritti della famiglia"

BARI- In Puglia si consuma "l'ennesimo tentativo di comprimere i diritti delle famiglie per soddisfare gruppi di pressione minoritari ma ideologicamente aggressivi". A denunciarlo è l'on. Alfredo Mantovano, componente dell'Esecutivo politico nazionale di Alleanza Nazionale, che rileva come "mentre a Roma l'Unione prende tempo sul programma, che include le 'unioni civili', a causa delle sue divisioni interne, in Puglia la legge sui servizi sociali che la regione intende varare conferisce all'art. 22 - arbitrariamente, in assenza di una legge nazionale - rilievo giuridico alle unioni di fatto, nelle quali vengono ricomprese le coppie omosessuali". "A fronte della proposta di modifica dell'art. 22 da parte della Margherita - aggiunge Mantovano - l'assessore alle politiche sociali, Elena Gentile, sottolinea che nella sostanza tale articolo non cambierà, e che la variazione riguarderà la forma: le unioni di fatto verranno equiparate alle famiglie di diritto". Secondo Mantovano "accordare un riconoscimento pubblico a forme di unione diverse dal matrimonio significa penalizzare la famiglia, perché mentre la società assume obblighi rispetto ai conviventi di tali unioni, questi non assumono

verso la stessa gli obblighi propri del matrimonio. Su questo punto è necessario fare chiarezza". "Non è possibile - prosegue il parlamentare - limitarsi a limitature formali, al fine di garantire alla giunta una superficiale coesione: è necessario riformulare la sostanza dell'art. 22". "Ieri, la critica rivolta dal card. Ruini alla risoluzione approvata dalla UE, che sollecita una equiparazione dei diritti delle coppie omosessuali con quelli delle vere e legittime famiglie - aggiunge Mantovano - è stata accolta da Rutelli come una tesi quasi ovvia, mentre Barbara Pollastrini, coordinatrice donne DS, si è unita al coro dei vari Capezzone e Grillini per condannare la presunta ingerenza del presidente della CEI".

"Alleanza Nazionale - conclude - chiede al presidente Vendola e all'assessore Gentile di uscire dall'ambiguità che fa loro perseguire il medesimo obiettivo la tendenziale equiparazione delle coppie omosessuali celandolo sotto la coltre dei formalismi giuridici. Se, come è fortemente probabile, l'esito del confronto all'interno della maggioranza darà questo risultato, AN non dovrà esitare a mobilitarsi per portare l'attenzione dell'opinione pubblica l'ennesimo tentativo di comprimere i



**Alfredo Mantovano** diritti delle famiglie pugliesi ricordando loro che il 9 aprile si vota anche su queste scorie ideologiche".

**ELENA GENTILE:  
"DAL CENTRODESTRA  
UNA PARATA  
DI IPOCRISIA"**

"È solo una parata di ipocrisia": commenta così l'assessore alle Politiche sociali della Regione Puglia, Elena Gentile, le prese di posizione da parte di esponenti del centrodestra sul disegno di legge sui servizi sociali la cui approvazione è stata rinviata ancora una volta dalla giunta regionale pugliese e che prevede l'allargamento dei servizi sociali alle unioni di



**Elena Gentile** fatto. "La nostra - dice Gentile - non è una lettura né ideologica né confessionale: è la lettura di una società che sceglie altre tipologie di organizzazione. Io prendo atto che il 4% delle cosiddette famiglie non è organizzato ai sensi della famiglia di diritto e quindi io riporto nella legge semplicemente la definizione che un ddl del 1989 dà della famiglia anagrafica; la nostra è un'operazione che non è contro la Costituzione perché noi non mettiamo in discussione la famiglia". All'on. Alfredo Mantovano(An), secondo cui "in Puglia si consuma l'ennesimo tentativo di comprimere i diritti delle famiglie per soddisfare gruppi di pressione minoritari ma ideologicamente

aggressivi", l'assessore Gentile risponde con veemenza che "tutto ciò è falso". "Mantovano - aggiunge - è fuori dal mondo; noi non attentiamo ai diritti della famiglia, anzi in questa legge vi è una serie di iniziative



---

a sostegno della famiglia, quali le misure per il contrasto alla povertà, la non autosufficienza, il reddito minimo di inserimento. La famiglia è al centro di questa legge". "Non siamo né con Zapatero né con gli ayatollah - dice ancora l'assessore regionale - siamo con le donne e con gli uomini di Puglia nel rispetto delle libertà individuali; noi ci limitiamo a prendere atto di una situazione senza ipocrisia e senza infingimenti, tenendo presente anche che il 68,7% dei cattolici sono favorevoli ai Pacs. Significherebbe pure qualcosa che il popolo italiano non oggi ma 20 anni fa ha difeso la legge sul divorzio e quella sull'interruzione volontaria di gravidanza". E conclude: "Piuttosto vorrei chiedere all'on. Mantovano quanto si è speso per potenziare i consultori, per la prevenzione, per l'educazione sessuale, o quanto il governo spenda; quali sono le iniziative sulla famiglia, 1000 euro a bambino? Che si vergognino! Ragioniamo sulle cose senza ipocrisia".